

Comunicato Stampa n. 42/2025

Enac pubblica la relazione 2024 su wildlife strike in Italia: 2.618 gli impatti con la fauna selvatica nel 2024

Roma, 28 luglio 2025 – Pubblicata sul sito [Enac](#) la relazione sugli eventi di *wildlife strike* - inconvenienti e incidenti aeronautici causati da impatti con volatili e fauna selvatica - contro aeromobili civili che si sono verificati nel corso del 2024.

La relazione, elaborata da *Bird Strike Committee Italy* (BSCI), commissione dell'Enac, evidenzia come, con l'aumento dei dati di traffico, siano aumentati anche gli impatti tra gli aerei e la fauna selvatica: **nel 2024 si sono registrati 2.618 eventi, con un incremento dell'8,36% rispetto al 2023**. Un aumento coerente con la crescita dei movimenti aerei (+7,22%), che dimostra come il fenomeno dei *wildlife strike* sia direttamente proporzionale all'intensità del traffico.

"Sono numeri che non devono allarmare, ma responsabilizzare" spiega **Claudio Eminente**, Presidente del BSCI e Direttore Centrale Enac. *"Dal 2002, quando vennero registrati 348 eventi, è aumentato il traffico aereo e il fenomeno del wildlife strike è cresciuto in modo costante. Al contempo, però, sono stati sviluppati sistemi di monitoraggio e prevenzione tra i più avanzati al mondo. Altri Paesi registrano solo gli impatti con danni evidenti o ritrovamento di carcasse, mentre il metodo di analisi adottato in Italia considera valide anche le segnalazioni di presunti impatti sotto i 300 piedi, garantendo un livello di accuratezza che viene riconosciuto a livello internazionale"*.

Il BSCI è presente, dal 2016, nel board del *World Birdstrike Association Europe*.

Dalla relazione emerge che i mesi più critici sono quelli estivi (maggio-agosto), periodo in cui molti giovani volatili sono in volo, aumentando il rischio di collisioni; le fasi più pericolose per gli impatti rimangono decollo e atterraggio, quando gli aerei si trovano entro i 300 piedi da terra. Gli uccelli più coinvolti negli impatti con aeromobili nel 2024 sono stati rondini (245 eventi) e gabbiani reali (175 eventi), seguiti dal gheppio (148 eventi) e dai piccioni, in forte aumento (+62%). Tra i mammiferi, la lepre resta la specie più colpita.

Tuttavia, il 56% degli eventi coinvolge specie non identificate, a causa dell'impossibilità di ritrovare la carcassa dopo l'impatto. La lacuna informativa sarà colmata grazie alla Convenzione tra l'Enac e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, con la realizzazione del "*Feather Identification Lab Italy*" (FLABI), il primo laboratorio nazionale dedicato all'identificazione forense dei resti di *wildlife strike*.

La relazione completa, con i dati dettagliati per tutti gli aeroporti italiani analizzati, è disponibile sul sito Enac nella sezione [Sicurezza aerea](#).